

BOTTE ALLA MOGLIE DOPO L'ABORTO, MALTRATTAMENTI E INSULTI AI FIGLI: ARRESTATO 50ENNE A TORNIMPARTE

16 Luglio 2023



TORNIMPARTE – Presa a calci e pugni, trascinata per i capelli appena tornata a casa dall'ospedale dopo un aborto.

Sarebbe stato solo l'ultimo inquietante episodio di una lunga serie di violenze, insulti, minacce e frasi offensive rivolte anche ai due figli di 13 ed 11 anni: così per un uomo di 50 anni, disposizione del Gip del Tribunale dell'Aquila, e come richiesto dal Pm, Guido Cocco, si sono aperte le porte del carcere per maltrattamenti in famiglia.

Le indagini, riferisce *Il Messaggero*, sono state portate avanti dai carabinieri della stazione di Tornimparte.

Un quadro familiare a dir poco desolante.

Dalle denunce e testimonianze della donna e dei due figli sarebbe venuto a galla come l'uomo si rivolgeva alla figlia etichettandola come una prostituta e il figlio maschio come un escremento sottolineando "io non sono più vostro padre".

In un'altra occasione l'arrestato in un momento di agitazione ha devastato suppellettili e mobili della stanza da pranzo; calci e pugni alla compagna dopo la nascita della figlia tanto a tal punto che per accompagnare l'altro figlio al pullmino che lo accompagnava alla scuola, sarebbe stata costretta a usare un bastone per appoggiarsi, proprio in conseguenza delle percosse subite.

Sempre secondo l'accusa l'uomo avrebbe picchiato la compagna con la cinta di cuoio e la fibbia di ferro.

Un pericolo attuale e concreto di reiterazione di delitti della stessa indole di quelli già oggetto d'indagine che hanno convinto il sostituto procuratore della Repubblica Guido Cocco prima e il Gip Niccolò Guasconi, poi, ad emettere per il 50enne, la misura cautelare dell'arresto in carcere.